

IN TERZA PAGINA

Roma - Fiorentina 1-1

di DINO REVENTI

Lazio - *Napoli 2-1

di BALDO MOLISANI

l'Unità

DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 18 (121)

LUNEDI' 30 APRILE 1956

IN SESTA PAGINA

STAN OCKERS TRIONFA
NEL G.P. DELLE NAZIONI

di ATILIO CAMORIANO

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

UNA GRANDE MANIFESTAZIONE A FERRARA ATTORNO AL SEGRETARIO GENERALE DEL NOSTRO PARTITO

Togliatti invita a respingere la prepotenza clericale perché le cose cambino con una nuova spinta a sinistra

Il fallimento del gruppo dirigente dc - La mancata realizzazione del messaggio di Gronchi - La democrazia minacciata dal proposito del padronato di riconquistare il potere esclusivo - Secca risposta a Fanfani - I progressi della distensione - Larghissime possibilità per una vittoria popolare pari o superiore a quella del 7 giugno

FERRARA, 29. — Il comitato di F. Togliatti ha pronunciato stasera a Ferrara il suo primo discorso di questa campagna elettorale, delineando il programma che i comunisti presentano per la consultazione del 27 maggio e intendendo, ampiamente anche nei programmi politici, anche nei programmi sociali.

La pagina esatta con insistenza sin dalla metà precedente ha impedito che la manifestazione si svolgesse all'aperto, nell'ampia piazza propria del Castello Estense, e costretto a spostare il comizio al teatro Verdi. Ma un'ora e mezza prima che Togliatti prendesse la parola, il teatro era già affollato e si è andato a mano a mano colmando, fino a quando ogni comizio, ogni posto della balconata, della galleria e stato occupato.

Togliatti ha preso la parola alle 17,15, dopo che il segretario della Federazione comunista, Italo Scalcabrin, in una breve presentazione, aveva sottolineato — polemizzando con certi giornali — la forza certamente considerevole e crescente del nostro partito in questa città e in questa provincia, di antiche e radicate tradizioni sociali e progressive.

Il segretario generale del nostro partito ha parlato per oltre due ore, frequentemente interrotto da applausi, che più di una volta si sono trasformati in manifestazioni entusiasmante, a testimoniare la partecipazione attenta e intelligente della folla alle argomentazioni e alle battute dinamiche dell'oratore.

Togliatti è entrato immediatamente nel ragionamento, dichiarando di voler sottolineare i quattro elementi che caratterizzano la situazione nell'attuale momento politico, e cioè: una grande attesa nelle masse popolari che le cose cambino; un peso falso di fronte al padronato del gruppo dirigente democristiano e, in particolare, dell'on. Fanfani; una grave minaccia portata alla democrazia italiana dai contatti degli estremisti nella Unione Sovietica; un invito del Consiglio dei ministri dell'URSS.

Non si conosce ancora con certezza la composizione della delegazione jugoslava della quale Tito sarà a capo, ma si ritiene che essa comprendrà membri del governo federale e di alcuni governi locali della R.P.J. La delegazione jugoslava, di fatto, farà parte, con le recenti nomine di ambasciatori, mentre già delegazioni jugoslave hanno visitato l'URSS negli scorsi mesi.

La visita di Tito a Mosca seguirà di poco quella del presidente del Consiglio francese, Guy Mollet. Successivamente, come è noto, si re-

spiegherà a Piazza del Popolo



festeggia con il presidente del Consiglio e il segretario

ad essere legati ai gruppi più reazionari dell'imperialismo? Cosa fanno i gruppi dirigenti della borghesia italiana?

Qui emerge il fallimento dei c.d. e. del Consiglio dei ministri assunsero la direzione del partito al Congresso di Napoli, sconfiggendo i vecchi programmi di 1948 e si presentarono come espessione di quel nuovo orientamento del paese che si esprimeva nel seno stesso delle organizzazioni cattoliche. Costoro presero l'impegno di fare qualche cosa di nuovo, di mutare indirizzo. Nulla però è cambiato, anzi è peggiorato, la vecchia linea, il teatro era già affollato e si è andato a mano a mano colmando, fino a quando ogni comizio, ogni posto della balconata, della galleria e stato occupato.

Togliatti ha preso la parola alle 17,15, dopo che il segretario della Federazione comunista, Italo Scalcabrin, in una breve presentazione, aveva sottolineato — polemizzando con certi giornali — la forza certamente considerevole e crescente del nostro partito in questa città e in questa provincia, di antiche e radicate tradizioni sociali e progressive.

Il segretario generale del nostro partito ha parlato per oltre due ore, frequentemente interrotto da applausi, che più di una volta si sono trasformati in manifestazioni entusiasmante, a testimoniare la partecipazione attenta e intelligente della folla alle argomentazioni e alle battute dinamiche dell'oratore.

Togliatti è entrato immediatamente nel ragionamento, dichiarando di voler sottolineare i quattro elementi che caratterizzano la situazione nell'attuale momento politico, e cioè: una grande attesa nelle masse popolari che le cose cambino; un peso falso di fronte al padronato del gruppo dirigente democristiano e, in particolare, dell'on. Fanfani;

una grave minaccia portata alla democrazia italiana dai contatti degli estremisti nella Unione Sovietica; un invito del Consiglio dei ministri dell'URSS.

Non si conosce ancora con certezza la composizione della delegazione jugoslava della quale Tito sarà a capo, ma si ritiene che essa comprendrà membri del governo federale e di alcuni governi locali della R.P.J. La delegazione jugoslava, di fatto, farà parte, con le recenti nomine di ambasciatori, mentre già delegazioni jugoslave hanno visitato l'URSS negli scorsi mesi.

La visita di Tito a Mosca seguirà di poco quella del presidente del Consiglio francese, Guy Mollet. Successivamente, come è noto, si re-

spiegherà a Piazza del Popolo

Tito in giugno visiterà l'URSS

La visita avviene su invito del Soviet supremo e del governo sovietico

BELGRAD, 29. — È stato annunciato questa sera che il presidente della Repubblica jugoslava Josip Broz Tito, scenderà nel prossimo mese di giugno nella Unione Sovietica, su invito del Consiglio dei ministri dell'URSS.

Non si conosce ancora con certezza la composizione della delegazione jugoslava della quale Tito sarà a capo, ma si ritiene che essa comprendrà membri del governo federale e di alcuni governi locali della R.P.J. La delegazione jugoslava, di fatto, farà parte, con le recenti nomine di ambasciatori, mentre già delegazioni jugoslave hanno visitato l'URSS negli scorsi mesi.

Le schedine che hanno fatto il 13 sono state giocate: una nella zona di Genova (anoni), e due in quella di Padova (anonimi).

Hanno realizzato dodici punti 59 giocatori ai quali spetteranno circa 1.910.000 lire.

I risultati a sorpresa di ieri hanno limitato questa settimana il vincitore al tifoso, difatti tre giocatori hanno totalizzato 13. Ad essi spetteranno 56.681.000 ciascuno.

Le schedine che hanno fatto il 13 sono state giocate: una nella zona di Genova (anoni), e due in quella di Padova (anonimi).

Hanno realizzato dodici punti 59 giocatori ai quali spetteranno circa 1.910.000 lire.

E' questa la prima ricompensa per l'inclusione nelle liste fanfaniane di candidati della "triplice", - Secondo indiscrezioni giornalistiche la Corte costituzionale avrebbe dichiarato illegittimo l'art. 113 della legge di P.S.

Con la chiusura dei termini di presentazione delle liste per le elezioni, la campagna di informazione e "triplice" ha notato che, nella elezione di ieri sera, è rimasto clamorosamente battuto il dott. Alessandro della direzione libera. Si tratta, insomma, del primo e grazie all'intesa patologica fra Fanfani per l'industria, e i sindacati di tutta Italia, di una lista che ha superato i 300.000 candidati, appartenenti a tutte le grandi industrie di fabbrica della grande industria, dell'agricoltura e dei grossi commercianti.

Da tutto ciò si può immaginare il tono dei discorsi e con-

fronti delle liste di Fanfani.

Come nelle precedenti domande elettorali, tema dominante nei discorsi degli esponenti dei partiti di governo è stato l'anticomunismo, tecnicamente e nazionale, quale i nostri lettori già conosciamo. Ancora una volta, quindi, non è stato possibile ascoltare dai vari Fanfani, Saragat, Reale, Malagodi alcunché di concreto in riferimento ai problemi che dovrebbero essere risolti dai futuri amministratori e dagli attuali governi del cosiddetto centro democristiano. Il più assoluto silenzio, naturalmente, sulla questione della legge sulle nazionalizzazioni, e Anni, in seguito a questo, ha reso noto un avvertimento che ha confermato in pieno l'identità di scopi e di programmi fra la "triplice" e il gruppo dirigente fanfaniano: a nuovo presidente della Confcommercio è infatti eletto il democristiano fiorentino Sergio Gallo, in sostituzione dell'in-

Solari, passato attristito.

In tanta frenetica verfanforità non è sempre imparabile comunantivisivo.

Per quanto riguarda Paoletti, il segretario di Confcommercio, ha affermato che «nessuno possiede accordi estensivi fra il PRI e il socialcomunismo, eccetto il caso in cui il regime repubblicano fosse seriamente minacciato».

Parlando a Firenze, il primo membro dell'elenco dei candidati della DC, nonché il più giovane, ha detto: «non si tratta soltanto di una convenzione dal punto di vista morale, che colpisce coloro che gravano sui consumi sovrattutto dei poveri, costituendone la massima parte del bilancio, in Italia», aggiungendo: «è una regola di vita che è sempre stata rispettata».

Per quanto riguarda le imposte, altre teme dovranno, noi italiani, alla retroguardia di tutti i paesi capitalistici, anche mentre in Inghilterra e in altre nazioni dell'Occidente le imposte dirette rappresentano la maggior parte delle entrate e quelle indirette, che gravano sui consumi sovrattutto dei poveri, costituendone la massima parte del bilancio, in Italia», aggiungendo: «è una regola di vita che è sempre stata rispettata».

Per quanto riguarda le imposte, altre teme dovranno, noi italiani, alla retroguardia di tutti i paesi capitalistici, anche mentre in Inghilterra e in altre nazioni dell'Occidente le imposte dirette rappresentano la maggior parte delle entrate e quelle indirette, che gravano sui consumi sovrattutto dei poveri, costituendone la massima parte del bilancio, in Italia», aggiungendo: «è una regola di vita che è sempre stata rispettata».

Per quanto riguarda le imposte, altre teme dovranno, noi italiani, alla retroguardia di tutti i paesi capitalistici, anche mentre in Inghilterra e in altre nazioni dell'Occidente le imposte dirette rappresentano la maggior parte delle entrate e quelle indirette, che gravano sui consumi sovrattutto dei poveri, costituendone la massima parte del bilancio, in Italia», aggiungendo: «è una regola di vita che è sempre stata rispettata».

Per quanto riguarda le imposte, altre teme dovranno, noi italiani, alla retroguardia di tutti i paesi capitalistici, anche mentre in Inghilterra e in altre nazioni dell'Occidente le imposte dirette rappresentano la maggior parte delle entrate e quelle indirette, che gravano sui consumi sovrattutto dei poveri, costituendone la massima parte del bilancio, in Italia», aggiungendo: «è una regola di vita che è sempre stata rispettata».

Per quanto riguarda le imposte, altre teme dovranno, noi italiani, alla retroguardia di tutti i paesi capitalistici, anche mentre in Inghilterra e in altre nazioni dell'Occidente le imposte dirette rappresentano la maggior parte delle entrate e quelle indirette, che gravano sui consumi sovrattutto dei poveri, costituendone la massima parte del bilancio, in Italia», aggiungendo: «è una regola di vita che è sempre stata rispettata».

Per quanto riguarda le imposte, altre teme dovranno, noi italiani, alla retroguardia di tutti i paesi capitalistici, anche mentre in Inghilterra e in altre nazioni dell'Occidente le imposte dirette rappresentano la maggior parte delle entrate e quelle indirette, che gravano sui consumi sovrattutto dei poveri, costituendone la massima parte del bilancio, in Italia», aggiungendo: «è una regola di vita che è sempre stata rispettata».

Per quanto riguarda le imposte, altre teme dovranno, noi italiani, alla retroguardia di tutti i paesi capitalistici, anche mentre in Inghilterra e in altre nazioni dell'Occidente le imposte dirette rappresentano la maggior parte delle entrate e quelle indirette, che gravano sui consumi sovrattutto dei poveri, costituendone la massima parte del bilancio, in Italia», aggiungendo: «è una regola di vita che è sempre stata rispettata».

Per quanto riguarda le imposte, altre teme dovranno, noi italiani, alla retroguardia di tutti i paesi capitalistici, anche mentre in Inghilterra e in altre nazioni dell'Occidente le imposte dirette rappresentano la maggior parte delle entrate e quelle indirette, che gravano sui consumi sovrattutto dei poveri, costituendone la massima parte del bilancio, in Italia», aggiungendo: «è una regola di vita che è sempre stata rispettata».

Per quanto riguarda le imposte, altre teme dovranno, noi italiani, alla retroguardia di tutti i paesi capitalistici, anche mentre in Inghilterra e in altre nazioni dell'Occidente le imposte dirette rappresentano la maggior parte delle entrate e quelle indirette, che gravano sui consumi sovrattutto dei poveri, costituendone la massima parte del bilancio, in Italia», aggiungendo: «è una regola di vita che è sempre stata rispettata».

Per quanto riguarda le imposte, altre teme dovranno, noi italiani, alla retroguardia di tutti i paesi capitalistici, anche mentre in Inghilterra e in altre nazioni dell'Occidente le imposte dirette rappresentano la maggior parte delle entrate e quelle indirette, che gravano sui consumi sovrattutto dei poveri, costituendone la massima parte del bilancio, in Italia», aggiungendo: «è una regola di vita che è sempre stata rispettata».

Per quanto riguarda le imposte, altre teme dovranno, noi italiani, alla retroguardia di tutti i paesi capitalistici, anche mentre in Inghilterra e in altre nazioni dell'Occidente le imposte dirette rappresentano la maggior parte delle entrate e quelle indirette, che gravano sui consumi sovrattutto dei poveri, costituendone la massima parte del bilancio, in Italia», aggiungendo: «è una regola di vita che è sempre stata rispettata».

Per quanto riguarda le imposte, altre teme dovranno, noi italiani, alla retroguardia di tutti i paesi capitalistici, anche mentre in Inghilterra e in altre nazioni dell'Occidente le imposte dirette rappresentano la maggior parte delle entrate e quelle indirette, che gravano sui consumi sovrattutto dei poveri, costituendone la massima parte del bilancio, in Italia», aggiungendo: «è una regola di vita che è sempre stata rispettata».

Per quanto riguarda le imposte, altre teme dovranno, noi italiani, alla retroguardia di tutti i paesi capitalistici, anche mentre in Inghilterra e in altre nazioni dell'Occidente le imposte dirette rappresentano la maggior parte delle entrate e quelle indirette, che gravano sui consumi sovrattutto dei poveri, costituendone la massima parte del bilancio, in Italia», aggiungendo: «è una regola di vita che è sempre stata rispettata».

Per quanto riguarda le imposte, altre teme dovranno, noi italiani, alla retroguardia di tutti i paesi capitalistici, anche mentre in Inghilterra e in altre nazioni dell'Occidente le imposte dirette rappresentano la maggior parte delle entrate e quelle indirette, che gravano sui consumi sovrattutto dei poveri, costituendone la massima parte del bilancio, in Italia», aggiungendo: «è una regola di vita che è sempre stata rispettata».

Per quanto riguarda le imposte, altre teme dovranno, noi italiani, alla retroguardia di tutti i paesi capitalistici, anche mentre in Inghilterra e in altre nazioni dell'Occidente le imposte dirette rappresentano la maggior parte delle entrate e quelle indirette, che gravano sui consumi sovrattutto dei poveri, costituendone la massima parte del bilancio, in Italia», aggiungendo: «è una regola di vita che è sempre stata rispettata».

Per quanto riguarda le imposte, altre teme dovranno, noi italiani, alla retroguardia di tutti i paesi capitalistici, anche mentre in Inghilterra e in altre nazioni dell'Occidente le imposte dirette rappresentano la maggior parte delle entrate e quelle indirette, che gravano sui consumi sovrattutto dei poveri, costituendone la massima parte del bilancio, in Italia», aggiungendo: «è una regola di vita che è sempre stata rispettata».

Per quanto riguarda le imposte, altre teme dovranno, noi italiani, alla retroguardia di tutti i paesi capitalistici, anche mentre in Inghilterra e in altre nazioni dell'Occidente le imposte dirette rappresentano la maggior parte delle entrate e quelle indirette, che gravano sui consumi sovrattutto dei poveri, costituendone la massima parte del bilancio, in Italia», aggiungendo: «è una regola di vita che è sempre stata rispettata».

Per quanto riguarda le imposte, altre teme dovranno, noi italiani, alla retroguardia di tutti i paesi capitalistici, anche mentre in Inghilterra e in altre nazioni dell'Occidente le imposte dirette rappresentano la maggior parte delle entrate e quelle indirette, che gravano sui consumi sovrattutto dei poveri, costituendone la massima parte del bilancio, in Italia», aggiungendo: «è una regola di vita che è sempre stata rispettata».

Per quanto riguarda le imposte, altre teme dovranno, noi italiani, alla retroguardia di tutti i paesi capitalistici, anche mentre in Inghilterra e in altre nazioni dell'Occidente le imposte dirette rappresentano la maggior parte delle entrate e quelle indirette, che gravano sui consumi sovrattutto dei poveri, costituendone la massima parte del bilancio, in Italia», aggiungendo: «è una regola di vita che è sempre stata rispettata».

Per quanto riguarda le imposte, altre teme dovranno, noi italiani, alla retroguardia di tutti i paesi capitalistici, anche mentre in Inghilterra e in altre nazioni dell'Occidente le imposte dirette rappresentano la maggior parte delle entrate e quelle indirette, che gravano sui consumi sovrattutto dei poveri, costituendone la massima parte del bilancio, in Italia», aggiungendo: «è una regola di vita che è sempre stata rispettata».

Per quanto riguarda le imposte, altre teme dovranno, noi italiani, alla retroguardia di tutti i paesi capitalistici, anche mentre in Inghilterra e in altre nazioni dell'Occidente le imposte dirette rappresentano la maggior parte delle entrate e quelle indirette, che gravano sui consumi sovrattutto dei poveri, costituendone la massima parte del bilancio, in Italia», aggiungendo: «è una regola di vita che è sempre stata rispettata».

Per quanto riguarda le imposte, altre teme dovranno, noi italiani, alla retroguardia di tutti i paesi capitalistici, anche mentre in Inghilterra e in altre nazioni dell'Occidente le imposte dirette rappresentano la maggior parte delle entrate e quelle indirette, che gravano sui consumi sovrattutto dei poveri, costituendone la massima parte del bilancio, in Italia», aggiungendo: «è

L'Unità — AVVENTIMENTI SPORTIVI — L'Unità

Il trionfo di Ockers



Il trentaseienne campione del mondo STAN OCKERS, sbagliando di nuovo il campo a Latina e a Roma ha vinto meritatamente il Gran Premio delle Nazioni. Nella foto: Pura del trionfo alle Terme di Caracalla. (Leggete in VI pag. il servizio di Camoriano)

Per un soffio i viola non caddero



ROMA-FIORENTINA 1-1 — Il centrocampista viola Virgili avanza alla sua maniera e realizza il goal del pareggio



I CANNONIERI

22 RETI: Pivatelli
20 Virgili
19 Nordahl
16 Sartori, Vinicio, Bassotto
14 Schiaffino
13 Frizzi
12 Bettini, Montuori
11 Dalmonte, Carapellese, Bonistalli
10 Butz, Massel
9 Tortul, Murolo, Costa
8 Armando, Lorenzi, Marzani, Marzani

TERRENO PESANTE E PIOGGIA PER TUTTA LA DURATA DELL'INCONTRO

La Fiorentina salva l'imbattibilità all'Olimpico contro la più forte Roma del campionato (1-1)

I giallorossi vanno in vantaggio nel primo tempo con un goal di Da Costa e i viola pareggiano nella ripresa con Virgili — Stupenda rete di Giuliano, discutibilmente annullata da Liverani — Panetti e Galli infuoriti

IL GIRO DELLA SPAGNA

Angelo Conterno sempre "leader"



ANGLO CONTERNO e GIANCARLO ASTRUA stanno disputando un ultimo Giro di Spagna

ROMA. — Le Ber ha vinto la quarta tappa del giro ciclistico della Spagna battendo in solitaria lo spagnolo Boveri; dieci secondi dal vincitore è giunto il gruppo dei migliori con Poblet, Buset, Bahamontes e Conterno che ha conservato così il primato della classifica generale.

La Fiorentina se le è cavata bene contro il terreno pesante e la pioggia che hanno caratterizzato il match. I viola hanno vinto con Virgili, mentre i partenopei sono riusciti solo a difendere il distacco. Allora, per la finale, in cui, anche la difesa romana ha potuto dare una dimostrazione del suo valore.

Ora una sola squadra aveva dimostrato di meritare la vittoria per il cuore e l'orgoglio con cui aveva supplito alle defezioni di due quadrilateri. I fortunati di Panetti e Galli: la Roma, apparsa quella dei tempi di Testaccio per il suo meraviglioso ardore e la sua volontà. Comunque i tifosi giallorossi, risultato a parte, possono essere soddisfatti della prestazione minuziosa e loro belli. Ma la dimostrazione degli sportivi romani è stata ieri completata dalla clamorosa vittoria ottenuta dalla Lazio al Vomero nel secondo derby del Centro sud.

I biancoazzurri hanno manifestato una evidente superiorità di forza e di inquadratura per tutto il match. I novanta minuti chiusi il primo tempo in vantaggio con un rigore di Burini hanno rad doppiato nella ripresa con i trentatré minuti chiusi, mentre i partenopei sono riusciti solo a dimezzare il distacco. Allora, per la finale, in cui, anche la difesa romana ha potuto dare una dimostrazione del suo valore.

Bella e meritata la vittoria della Lazio quindi, ma soprattutto utile per la classifica che vedrà i biancoazzurri in evidente salita al quarto posto, mentre un solo punto li separa dall'intera costretta al pareggio a Bergamo: dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio con un goal di Invernizzi i nerazzurri milanesi sono stati raggiunti in un rigore calciato da Bassetti.

Alle spalle dei romani qualche velleità è nutrita ancora dalla Sampdoria che ieri è stata costretta al pareggio a Marassi dal disperato Novara; da parte loro gli azzurri raggiungono i quattro punti di rinculo ed adesso si trovano al quarto posto, mentre un solo punto li separa dall'intera costretta al pareggio a Bergamo: dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio con un goal di Invernizzi i nerazzurri milanesi sono stati raggiunti in un rigore calciato da Bassetti.

Alla scintilla è stata provocata dal regionale spagnolo Chacon che è fuggito a 128 km, dalla partenza di Poco, fino a Guadarrama. Niente da segnalare poi sull'entrata di Madrid che il gruppo ha attraversato a grande velocità. A un chilometro prima del traguardo Le Bel e Cesar prenderanno il porto ed all'arrivo il capitano velocità di Le Ber ha deciso di arrivare al punto più alto dell'altro Dos Leones. Qui Bahamontes ha battuto di poco Berga, mentre Chacon passava a duecento metri.

Nella discesa il gruppo si è spostato verso la strada calcistica condotta da Louison Bobet e finalmente ha ripreso i tre al rilievo di Guadarrama.

Niente da segnalare poi sull'entrata di Madrid che il gruppo ha attraversato a grande velocità. A un chilometro prima del traguardo Le Bel e Cesar prenderanno il porto ed all'arrivo il capitano velocità di Le Ber ha deciso di arrivare al punto più alto dell'altro Dos Leones. Qui Bahamontes ha battuto di poco Berga, mentre Chacon passava a duecento metri.

Nella discesa il gruppo si è spostato verso la strada calcistica condotta da Louison Bobet e finalmente ha ripreso i tre al rilievo di Guadarrama.

Niente da segnalare poi sull'entrata di Madrid che il gruppo ha attraversato a grande velocità. A un chilometro prima del traguardo Le Bel e Cesar prenderanno il porto ed all'arrivo il capitano velocità di Le Ber ha deciso di arrivare al punto più alto dell'altro Dos Leones. Qui Bahamontes ha battuto di poco Berga, mentre Chacon passava a duecento metri.

Nella discesa il gruppo si è spostato verso la strada calcistica condotta da Louison Bobet e finalmente ha ripreso i tre al rilievo di Guadarrama.

Niente da segnalare poi sull'entrata di Madrid che il gruppo ha attraversato a grande velocità. A un chilometro prima del traguardo Le Bel e Cesar prenderanno il porto ed all'arrivo il capitano velocità di Le Ber ha deciso di arrivare al punto più alto dell'altro Dos Leones. Qui Bahamontes ha battuto di poco Berga, mentre Chacon passava a duecento metri.

Nella discesa il gruppo si è spostato verso la strada calcistica condotta da Louison Bobet e finalmente ha ripreso i tre al rilievo di Guadarrama.

Niente da segnalare poi sull'entrata di Madrid che il gruppo ha attraversato a grande velocità. A un chilometro prima del traguardo Le Bel e Cesar prenderanno il porto ed all'arrivo il capitano velocità di Le Ber ha deciso di arrivare al punto più alto dell'altro Dos Leones. Qui Bahamontes ha battuto di poco Berga, mentre Chacon passava a duecento metri.

Nella discesa il gruppo si è spostato verso la strada calcistica condotta da Louison Bobet e finalmente ha ripreso i tre al rilievo di Guadarrama.

Niente da segnalare poi sull'entrata di Madrid che il gruppo ha attraversato a grande velocità. A un chilometro prima del traguardo Le Bel e Cesar prenderanno il porto ed all'arrivo il capitano velocità di Le Ber ha deciso di arrivare al punto più alto dell'altro Dos Leones. Qui Bahamontes ha battuto di poco Berga, mentre Chacon passava a duecento metri.

Nella discesa il gruppo si è spostato verso la strada calcistica condotta da Louison Bobet e finalmente ha ripreso i tre al rilievo di Guadarrama.

Niente da segnalare poi sull'entrata di Madrid che il gruppo ha attraversato a grande velocità. A un chilometro prima del traguardo Le Bel e Cesar prenderanno il porto ed all'arrivo il capitano velocità di Le Ber ha deciso di arrivare al punto più alto dell'altro Dos Leones. Qui Bahamontes ha battuto di poco Berga, mentre Chacon passava a duecento metri.

Nella discesa il gruppo si è spostato verso la strada calcistica condotta da Louison Bobet e finalmente ha ripreso i tre al rilievo di Guadarrama.

Niente da segnalare poi sull'entrata di Madrid che il gruppo ha attraversato a grande velocità. A un chilometro prima del traguardo Le Bel e Cesar prenderanno il porto ed all'arrivo il capitano velocità di Le Ber ha deciso di arrivare al punto più alto dell'altro Dos Leones. Qui Bahamontes ha battuto di poco Berga, mentre Chacon passava a duecento metri.

Nella discesa il gruppo si è spostato verso la strada calcistica condotta da Louison Bobet e finalmente ha ripreso i tre al rilievo di Guadarrama.

Niente da segnalare poi sull'entrata di Madrid che il gruppo ha attraversato a grande velocità. A un chilometro prima del traguardo Le Bel e Cesar prenderanno il porto ed all'arrivo il capitano velocità di Le Ber ha deciso di arrivare al punto più alto dell'altro Dos Leones. Qui Bahamontes ha battuto di poco Berga, mentre Chacon passava a duecento metri.

Nella discesa il gruppo si è spostato verso la strada calcistica condotta da Louison Bobet e finalmente ha ripreso i tre al rilievo di Guadarrama.

Niente da segnalare poi sull'entrata di Madrid che il gruppo ha attraversato a grande velocità. A un chilometro prima del traguardo Le Bel e Cesar prenderanno il porto ed all'arrivo il capitano velocità di Le Ber ha deciso di arrivare al punto più alto dell'altro Dos Leones. Qui Bahamontes ha battuto di poco Berga, mentre Chacon passava a duecento metri.

Nella discesa il gruppo si è spostato verso la strada calcistica condotta da Louison Bobet e finalmente ha ripreso i tre al rilievo di Guadarrama.

Niente da segnalare poi sull'entrata di Madrid che il gruppo ha attraversato a grande velocità. A un chilometro prima del traguardo Le Bel e Cesar prenderanno il porto ed all'arrivo il capitano velocità di Le Ber ha deciso di arrivare al punto più alto dell'altro Dos Leones. Qui Bahamontes ha battuto di poco Berga, mentre Chacon passava a duecento metri.

Nella discesa il gruppo si è spostato verso la strada calcistica condotta da Louison Bobet e finalmente ha ripreso i tre al rilievo di Guadarrama.

Niente da segnalare poi sull'entrata di Madrid che il gruppo ha attraversato a grande velocità. A un chilometro prima del traguardo Le Bel e Cesar prenderanno il porto ed all'arrivo il capitano velocità di Le Ber ha deciso di arrivare al punto più alto dell'altro Dos Leones. Qui Bahamontes ha battuto di poco Berga, mentre Chacon passava a duecento metri.

Nella discesa il gruppo si è spostato verso la strada calcistica condotta da Louison Bobet e finalmente ha ripreso i tre al rilievo di Guadarrama.

Niente da segnalare poi sull'entrata di Madrid che il gruppo ha attraversato a grande velocità. A un chilometro prima del traguardo Le Bel e Cesar prenderanno il porto ed all'arrivo il capitano velocità di Le Ber ha deciso di arrivare al punto più alto dell'altro Dos Leones. Qui Bahamontes ha battuto di poco Berga, mentre Chacon passava a duecento metri.

Nella discesa il gruppo si è spostato verso la strada calcistica condotta da Louison Bobet e finalmente ha ripreso i tre al rilievo di Guadarrama.

Niente da segnalare poi sull'entrata di Madrid che il gruppo ha attraversato a grande velocità. A un chilometro prima del traguardo Le Bel e Cesar prenderanno il porto ed all'arrivo il capitano velocità di Le Ber ha deciso di arrivare al punto più alto dell'altro Dos Leones. Qui Bahamontes ha battuto di poco Berga, mentre Chacon passava a duecento metri.

Nella discesa il gruppo si è spostato verso la strada calcistica condotta da Louison Bobet e finalmente ha ripreso i tre al rilievo di Guadarrama.

Niente da segnalare poi sull'entrata di Madrid che il gruppo ha attraversato a grande velocità. A un chilometro prima del traguardo Le Bel e Cesar prenderanno il porto ed all'arrivo il capitano velocità di Le Ber ha deciso di arrivare al punto più alto dell'altro Dos Leones. Qui Bahamontes ha battuto di poco Berga, mentre Chacon passava a duecento metri.

Nella discesa il gruppo si è spostato verso la strada calcistica condotta da Louison Bobet e finalmente ha ripreso i tre al rilievo di Guadarrama.

Niente da segnalare poi sull'entrata di Madrid che il gruppo ha attraversato a grande velocità. A un chilometro prima del traguardo Le Bel e Cesar prenderanno il porto ed all'arrivo il capitano velocità di Le Ber ha deciso di arrivare al punto più alto dell'altro Dos Leones. Qui Bahamontes ha battuto di poco Berga, mentre Chacon passava a duecento metri.

Nella discesa il gruppo si è spostato verso la strada calcistica condotta da Louison Bobet e finalmente ha ripreso i tre al rilievo di Guadarrama.

Niente da segnalare poi sull'entrata di Madrid che il gruppo ha attraversato a grande velocità. A un chilometro prima del traguardo Le Bel e Cesar prenderanno il porto ed all'arrivo il capitano velocità di Le Ber ha deciso di arrivare al punto più alto dell'altro Dos Leones. Qui Bahamontes ha battuto di poco Berga, mentre Chacon passava a duecento metri.

Nella discesa il gruppo si è spostato verso la strada calcistica condotta da Louison Bobet e finalmente ha ripreso i tre al rilievo di Guadarrama.

Niente da segnalare poi sull'entrata di Madrid che il gruppo ha attraversato a grande velocità. A un chilometro prima del traguardo Le Bel e Cesar prenderanno il porto ed all'arrivo il capitano velocità di Le Ber ha deciso di arrivare al punto più alto dell'altro Dos Leones. Qui Bahamontes ha battuto di poco Berga, mentre Chacon passava a duecento metri.

Nella discesa il gruppo si è spostato verso la strada calcistica condotta da Louison Bobet e finalmente ha ripreso i tre al rilievo di Guadarrama.

Niente da segnalare poi sull'entrata di Madrid che il gruppo ha attraversato a grande velocità. A un chilometro prima del traguardo Le Bel e Cesar prenderanno il porto ed all'arrivo il capitano velocità di Le Ber ha deciso di arrivare al punto più alto dell'altro Dos Leones. Qui Bahamontes ha battuto di poco Berga, mentre Chacon passava a duecento metri.

Nella discesa il gruppo si è spostato verso la strada calcistica condotta da Louison Bobet e finalmente ha ripreso i tre al rilievo di Guadarrama.

Niente da segnalare poi sull'entrata di Madrid che il gruppo ha attraversato a grande velocità. A un chilometro prima del traguardo Le Bel e Cesar prenderanno il porto ed all'arrivo il capitano velocità di Le Ber ha deciso di arrivare al punto più alto dell'altro Dos Leones. Qui Bahamontes ha battuto di poco Berga, mentre Chacon passava a duecento metri.

Nella discesa il gruppo si è spostato verso la strada calcistica condotta da Louison Bobet e finalmente ha ripreso i tre al rilievo di Guadarrama.

Niente da segnalare poi sull'entrata di Madrid che il gruppo ha attraversato a grande velocità. A un chilometro prima del traguardo Le Bel e Cesar prenderanno il porto ed all'arrivo il capitano velocità di Le Ber ha deciso di arrivare al punto più alto dell'altro Dos Leones. Qui Bahamontes ha battuto di poco Berga, mentre Chacon passava a duecento metri.

Nella discesa il gruppo si è spostato verso la strada calcistica condotta da Louison Bobet e finalmente ha ripreso i tre al rilievo di Guadarrama.

Niente da segnalare poi sull'entrata di Madrid che il gruppo ha attraversato a grande velocità. A un chilometro prima del traguardo Le Bel e Cesar prenderanno il porto ed all'arrivo il capitano velocità di Le Ber ha deciso di arrivare al punto più alto dell'altro Dos Leones. Qui Bahamontes ha battuto di poco Berga, mentre Chacon passava a duecento metri.

Nella discesa il gruppo si è spostato verso la strada calcistica condotta da Louison Bobet e finalmente ha ripreso i tre al rilievo di Guadarrama.

Niente da segnalare poi sull'entrata di Madrid che il gruppo ha attraversato a grande velocità. A un chilometro prima del traguardo Le Bel e Cesar prenderanno il porto ed all'arrivo il capitano velocità di Le Ber ha deciso di arrivare al punto più alto dell'altro Dos Leones. Qui Bahamontes ha battuto di poco Berga, mentre Chacon passava a duecento metri.

Nella discesa il gruppo si è spostato verso la strada calcistica condotta da Louison Bobet e finalmente ha ripreso i tre al rilievo di Guadarrama.

Niente da segnalare poi sull'entrata di Madrid che il gruppo ha attraversato a grande velocità. A un chilometro prima del traguardo Le Bel e Cesar prenderanno il porto ed all'arrivo il capitano velocità di Le Ber ha deciso di arrivare al punto più alto dell'altro Dos Leones. Qui Bahamontes ha battuto di poco Berga, mentre Chacon passava a duecento metri.

Nella discesa il gruppo si è spostato verso la strada calcistica condotta da Louison Bobet e finalmente ha ripreso i tre al rilievo di Guadarrama.

Niente da segnalare poi sull'entrata di Madrid che il gruppo ha attraversato a grande velocità. A un chilometro prima del traguardo Le Bel e Cesar prenderanno il porto ed all'arrivo il capitano velocità di Le Ber ha deciso di arrivare al punto più alto dell'altro Dos Leones. Qui Bahamontes ha battuto di poco Berga, mentre Chacon passava a duecento metri.

Nella discesa il gruppo si è spostato verso la strada calcistica condotta da Louison Bobet e finalmente ha ripreso i tre al rilievo di Guadarrama.

Niente da segnalare poi sull'entrata di Madrid che il gruppo ha attraversato a grande velocità. A un chilometro prima del traguardo Le Bel e Cesar prenderanno il porto ed all'arrivo il capitano velocità di Le Ber ha deciso di arrivare al punto più alto dell'altro Dos Leones. Qui Bahamontes ha battuto di poco Berga, mentre Chacon passava a duecento metri.

SPORT ROMANO

IL TORNEO DI PROMOZIONE LAZIALE

LE CIFRE DELLA PROMOZIONE

GIRONE A

I risultati

Milatesit-Tivoli	2-2
Nettuno-Montecarlo	n.p.
P.T.T.-Civitavecchia	3-2
Humanitas-Casilina	2-1
Maccarese-Viterbese	2-0
Spes-Italiosport	2-0
Grottaterra-Bielli	n.d.
Ginnisport-Pro Albano	sosp.

La classifica

Spos.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200	201	202	203	204	205	206	207	208	209	210	211	212	213	214	215	216	217	218	219	220	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240	241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	251	252	253	254	255	256	257	258	259	260	261	262	263	264	265	266	267	268	269	270	271	272	273	274	275	276	277	278	279	280	281	282	283	284	285	286	287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299	300	301	302	303	304	305	306	307	308	309	310	311	312	313	314	315	316	317	318	319	320	321	322	323	324	325	326	327	328	329	330	331	332	333	334	335	336	337	338	339	340	341	342	343	344	345	346	347	348	349	350	351	352	353	354	355	356	357	358	359	360	361	362	363	364	365	366	367	368	369	370	371	372	373	374	375	376	377	378	379	380	381	382	383	384	385	386	387	388	389	390	391	392	393	394	395	396	397	398	399	400	401	402	403	404	405	406	407	408	409	410	411	412	413	414	415	416	417	418	419	420	421	422	423	424	425	426	427	428	429	430	431	432	433	434	435	436	437	438	439	440	441	442	443	444	445	446	447	448	449	450	451	452	453	454	455	456	457	458	459	460	461	462	463	464	465	466	467	468	469	470	471	472	473	474	475	476	477	478	479	480	481	482	483	484	485	486	487	488	489	490	491	492	493	494	495	496	497	498	499	500	501	502	503	504	505	506	507	508	509	510	511	512	513	514	515	516	517	518	519	520	521	522	523	524	525	526	527	528	529	530	531	532	533	534	535	536	537	538	539	540	541	542	543	544	545	546	547	548	549	550	551	552	553	554	555	556	557	558	559	560	561	562	563	564	565	566	567	568	569	570	571	572	573	574	575	576	577	578	579	580	581	582	583	584	585	586	587	588	589	590	591	592	593	594	595	596	597	598	599	600	601	602	603	604	605	606	607	608	609	610	611	612	613	614	615	616	617	618	619	620	621	622	623	624	625	626	627	628	629	630	631	632	633	634	635	636	637	638	639	640	641	642	643	644	645	646	647	648	649	650	651	652	653	654	655	656	657	658	659	660	661	662	663	664	665	666	667	668	669	670	671	672	673	674	675	676	677	678	679	680	681	682	683	684	685	686	687	688	689	690	691	692	693	694	695	696	697	698	699	700	701	702	703	704	705	706	707	708	709	710	711	712	713	714	715	716	717	718	719	720	721	722	723	724	725	726	727	728	729	730	731	732	733	734	735	736	737	738	739	740	741	742	743	744	745	746	747	748	749	750	751	752	753	754	755	756	757	758	759	760	761	762	763	764	765	766	767	768	769	770	771	772	773	774	775	776	777	778	779	770	771	772	773	774	775	776	777	778	779	780	781	782	783	784	785	786	787	788	789	790	791	792	793	794	795	796	797	798	799	800	801	802	803	804	805	806	807	808	809	8010	8011	8012	8013	8014	8015	8016	8017	8018	8019	8020	8021	8022	8023	8024	8025	8026	8027	8028	8029	8030	8031	8032	8033	8034	8035	8036	8037	8038	8039	8040	8041	8042	8043	8044	8045	8046	8047	8048	8049	8050	8051	8052	8053	8054	8055	8056	8057	8058	8059	8060	8061	8062	8063	80

SUCCESSO CLAMOROSO DELLA SCUDERIA "FERRARI", CHE PIAZZA LE SUE MACCHINE AI PRIMI CINQUE POSTI DELLA CLASSIFICA ASSOLUTA

Il giovane Eugenio Castellotti si consacra pilota di valore mondiale vincendo una massacrante Mille Miglia

Scomparse dalla lotta la «Maserati» di Taruffi e la «Mercedes» di Trippi i bolidi di Maranello hanno avuto via libera - Ottimo il comportamento di Collins e del romano Musso, prudente quello di Fangio

(Dal nostro inviato)

BRESCIA, 29 — Eugenio Castellotti, il giovane pilota della «Ferrari», ha vinto la XXXIII Mille Miglia». Egli ha tagliato il traguardo di Brescia alle ore 17,22, dopo aver coperto i 1.557 km. del percorso in 10 ore 37'12", battendo di un km. 137,42 Eugenio Castellotti che scattato dal Viale Rebuffo di Brescia alle prime luci dell'alba (ore 5,48) e aveva puntato velocissimo su Verona. La sua corsa era temeraria, ma Castellotti aveva un compito da svolgere: doveva tirare il colpo agli avversari (Maserati e Mercedes). E ci è riuscito. Però il comando della corsa un primo momento a Forlì ed opera di Taruffi (Maserati), Castellotti lo riconquistava costituendo il misterioso a tempo. Quindi il lodigiano mangiava un violento duello con Trippi (Mercedes) e con Ries (Maserati).

Però, al comando della corsa verso Roma, Seminando gli avversari lungo il percorso. Anzi Stirling Moss che non aveva più avversario, si è vinto la «Mille Miglia» da dovuto cedere il passo a Castellotti: la sua «Maserati» evidentemente non perfettamente a punto — ha ceduto subito dopo l'Aquila sulla strada che conduce a Roma.

In possesso di un mezzo meccanico che richiedeva condizioni atmosferiche perfette per esprimere tutta la sua potenza, Castellotti è andato via aumentando il vantaggio sugli avversari e sugli stessi compagni di squadra. La sua marcia, a un certo momento si è tramutata in una «passaggia» trionfale a Roma, l'uomo di punta della «Ferrari» era praticamente assoluto.

a gettarsi nella lotta insieme con Fangio, nel caso in cui fosse stato bisogno.

Viale Rebuffo presenta lo imponente spettacolo di tutti le partenze delle «Mille Miglia»: la folla applaudente, il rombo dei motori, le sciacolate dei riflettori. Una novità, quest'anno: il comune Castagneto come capo della testa aveva fatto lo scorso anno Stirling Moss: partito per tirare il colpo agli avversari, Castellotti si trovò sulla strada buona, su quella che conduce a Brescia, sotto il traguardo dei sogni, uno dei più grandi e luminosi della storia dei campioni del volante.

Castellotti ha bruciato le tappe, ha tagliato questo traguardo in anticipo rispetto ai suoi ventiquattr'anni. Segno che aveva fretta di arrivare. L'Italia ha ritrovato dunque oggi, sulle strade marittime della pioggia, un suo nuovo campione. Ne aveva tanto bisogno. Anzi, il nostro sport automobilistico ha trovato due campioni oggi: poniamo accanto alla simpatica figura di Castellotti anche quella di Luigi Musso, il romano, che è stato sempre nelle prime posizioni pronto

la seguente Castellotti, media 166,703; Trippi secondo, terzo Ries; poi Collins, Fangio, Moss, Gendebien, Perdisa.

Al controllo dell'Aquila le posizioni non subiscono «avvenimenti». Dopo l'Aquila ultimo colpo di scena per quanto riguarda i piloti impegnati nella lotta per la vittoria: Moss, il vincitore dello scorso anno a tempo record, prende la via delle «Mille Miglia»: la «Maserati» portava un record di 100 km. per ora, mentre la «Mercedes» di Taruffi ed affida tutte le sue speranze sulla corsa del giovane campione Perdisa.

Due parole sulla classe sport: da 1500 fino a 1100: guida il gruppo Brandi, seguito da Faliero, e la «Osca» di Taruffi, che aveva avuto come motore Taruffi, ed affida tutte le sue speranze sulla corsa del giovane campione Perdisa.

Nelle classifiche sport: a 1300 comincia il fortissimo Cabianca che ha aumentato il suo vantaggio nel tratto montegrossese. Al controllo di Roma la classifica generale vede sfumare due degli appassionanti motivi di questa «Mille Miglia»: il duello tra la «Ferrari» e la «Maserati» conclusosi prima, poiché venne scomparsa della «Mercedes» di Trippi. In quanto a Ries egli a Roma si fa precedere da Collins e passa in terza posizione; in poche parole Castellotti riprende Favio, per Brescia risalendo le strade della penisola senza «avversari». Cioè: il pilota di punta del romano Collins di Osca, di 1300. Quinto vengono Fangio, Musso, Gendebien, Cabianca, Polei, Metternick e Perdisa.

Sempre al controllo di Roma, Pinarello segue Faliero e Brandi; Cabianca guida il gruppo delle «Osca». Nella sport da 1500 a 5000: Giardini con la sua «Maserati» vince la «Mille Miglia» di Scandiano, il quale conquista il comando prima di Viterbo dove Musso brucia Ries e passa in terza posizione.

A Viterbo anche Fangio si porta sotto la «Mercedes» di Ries il cui vuol dire che gli uomini della «Ferrari» sono già in vantaggio nei confronti delle «Mercedes» di Scandiano.

Nel corso dell'arrivo di Taruffi, Castellotti conserva la sua marcia, mentre il suo avversario, Fangio, solo stessa luce aveva ottenuto il limite record che resta molto lontano da quello di Castellotti. Teniamo però presente che la competizione bresciana del 1953 si svolse in condizioni atmosferiche ideali.

Dopo Castellotti viene Trippi che al ritorno della gara di Taruffi, a 17,22, mentre il suo avversario, Fangio, a 17,42, vince la «Mille Miglia».

La corsa di attesa delle «Maserati» dipende dalla strada delle strade. Piave o dirotto. Le macchine italiane sono state in grado di esprimere tutta la loro potenza e conseguentemente di stabilire il record dello scorso anno rimane lontano dalle prestazioni attuali.

Perciò i lettori possono avere una visione panoramica della corsa al completo: la classifica generale dei primi

saranno un aspetto pauroso, preoccupante di inedito rimane Sanesi (Giulietta) che non sono ideali. Anzi, dopo mezzanotte nel tratto Pescaro-Teramo comincia a piovere. La media di Michy sembra avere fatto di nuovo. Segno che aveva fretta di arrivare. L'Italia ha ritrovato dunque oggi, sulle strade marittime della pioggia, un suo nuovo campione. Ne aveva tanto bisogno. Anzi, il nostro sport automobilistico ha trovato due campioni oggi: poniamo accanto alla simpatica figura di Castellotti anche quella di Luigi Musso, il romano, che è stato sempre nelle prime posizioni pronto

la seguente Castellotti, media 166,703; Trippi secondo, terzo Ries; poi Collins, Fangio, Moss, Gendebien, Perdisa.

Al controllo dell'Aquila le posizioni non subiscono «avvenimenti». Dopo l'Aquila ultimo colpo di scena per quanto riguarda i piloti impegnati nella lotta per la vittoria: Moss, il vincitore dello scorso anno a tempo record, prende la via delle «Mille Miglia»: la «Maserati» portava un record di 100 km. per ora, mentre la «Mercedes» di Taruffi ed affida tutte le sue speranze sulla corsa del giovane campione Perdisa.

Due parole sulla classe sport: da 1500 fino a 1100: guida il gruppo Brandi, seguito da Faliero, e la «Osca» di Taruffi, che aveva avuto come motore Taruffi, ed affida tutte le sue speranze sulla corsa del giovane campione Perdisa.

Nelle classifiche sport: a 1300 comincia il fortissimo Cabianca che ha aumentato il suo vantaggio nel tratto montegrossese. Al controllo di Roma la classifica generale vede sfumare due degli appassionanti motivi di questa «Mille Miglia»: il duello tra la «Ferrari» e la «Maserati» conclusosi prima, poiché venne scomparsa della «Mercedes» di Trippi. In quanto a Ries egli a Roma si fa precedere da Collins e passa in terza posizione; in poche parole Castellotti riprende Favio, per Brescia risalendo le strade della penisola senza «avversari». Cioè: il pilota di punta del romano Collins di Osca, di 1300. Quinto vengono Fangio, Musso, Gendebien, Cabianca, Polei, Metternick e Perdisa.

Sempre al controllo di Roma, Pinarello segue Faliero e Brandi; Cabianca guida il gruppo delle «Osca». Nella sport da 1500 a 5000: Giardini con la sua «Maserati» vince la «Mille Miglia» di Scandiano, il quale conquista il comando prima di Viterbo dove Musso brucia Ries e passa in terza posizione.

A Viterbo anche Fangio si porta sotto la «Mercedes» di Ries il cui vuol dire che gli uomini della «Ferrari» sono già in vantaggio nei confronti delle «Mercedes» di Scandiano.

Nel corso dell'arrivo di Taruffi, Castellotti conserva la sua marcia, mentre il suo avversario, Fangio, solo stessa luce aveva ottenuto il limite record che resta molto lontano da quello di Castellotti. Teniamo però presente che la competizione bresciana del 1953 si svolse in condizioni atmosferiche ideali.

Dopo Castellotti viene Trippi che al ritorno della gara di Taruffi, a 17,22, mentre il suo avversario, Fangio, a 17,42, vince la «Mille Miglia».

La corsa di attesa delle «Maserati» dipende dalla strada delle strade. Piave o dirotto. Le macchine italiane sono state in grado di esprimere tutta la loro potenza e conseguentemente di stabilire il record dello scorso anno rimane lontano dalle prestazioni attuali.

Perciò i lettori possono avere una visione panoramica della corsa al completo: la classifica generale dei primi

saranno un aspetto pauroso, preoccupante di inedito rimane Sanesi (Giulietta) che non sono ideali. Anzi, dopo mezzanotte nel tratto Pescaro-Teramo comincia a piovere. La media di Michy sembra avere fatto di nuovo. Segno che aveva fretta di arrivare. L'Italia ha ritrovato dunque oggi, sulle strade marittime della pioggia, un suo nuovo campione. Ne aveva tanto bisogno. Anzi, il nostro sport automobilistico ha trovato due campioni oggi: poniamo accanto alla simpatica figura di Castellotti anche quella di Luigi Musso, il romano, che è stato sempre nelle prime posizioni pronto

la seguente Castellotti, media 166,703; Trippi secondo, terzo Ries; poi Collins, Fangio, Moss, Gendebien, Perdisa.

Al controllo dell'Aquila le posizioni non subiscono «avvenimenti». Dopo l'Aquila ultimo colpo di scena per quanto riguarda i piloti impegnati nella lotta per la vittoria: Moss, il vincitore dello scorso anno a tempo record, prende la via delle «Mille Miglia»: la «Maserati» portava un record di 100 km. per ora, mentre la «Mercedes» di Taruffi ed affida tutte le sue speranze sulla corsa del giovane campione Perdisa.

Due parole sulla classe sport: da 1500 fino a 1100: guida il gruppo Brandi, seguito da Faliero, e la «Osca» di Taruffi, che aveva avuto come motore Taruffi, ed affida tutte le sue speranze sulla corsa del giovane campione Perdisa.

Nelle classifiche sport: a 1300 comincia il fortissimo Cabianca che ha aumentato il suo vantaggio nel tratto montegrossese. Al controllo di Roma la classifica generale vede sfumare due degli appassionanti motivi di questa «Mille Miglia»: il duello tra la «Ferrari» e la «Maserati» conclusosi prima, poiché venne scomparsa della «Mercedes» di Trippi. In quanto a Ries egli a Roma si fa precedere da Collins e passa in terza posizione; in poche parole Castellotti riprende Favio, per Brescia risalendo le strade della penisola senza «avversari». Cioè: il pilota di punta del romano Collins di Osca, di 1300. Quinto vengono Fangio, Musso, Gendebien, Cabianca, Polei, Metternick e Perdisa.

Sempre al controllo di Roma, Pinarello segue Faliero e Brandi; Cabianca guida il gruppo delle «Osca». Nella sport da 1500 a 5000: Giardini con la sua «Maserati» vince la «Mille Miglia» di Scandiano, il quale conquista il comando prima di Viterbo dove Musso brucia Ries e passa in terza posizione.

A Viterbo anche Fangio si porta sotto la «Mercedes» di Ries il cui vuol dire che gli uomini della «Ferrari» sono già in vantaggio nei confronti delle «Mercedes» di Scandiano.

Nel corso dell'arrivo di Taruffi, Castellotti conserva la sua marcia, mentre il suo avversario, Fangio, solo stessa luce aveva ottenuto il limite record che resta molto lontano da quello di Castellotti. Teniamo però presente che la competizione bresciana del 1953 si svolse in condizioni atmosferiche ideali.

Dopo Castellotti viene Trippi che al ritorno della gara di Taruffi, a 17,22, mentre il suo avversario, Fangio, a 17,42, vince la «Mille Miglia».

La corsa di attesa delle «Maserati» dipende dalla strada delle strade. Piave o dirotto. Le macchine italiane sono state in grado di esprimere tutta la loro potenza e conseguentemente di stabilire il record dello scorso anno rimane lontano dalle prestazioni attuali.

Perciò i lettori possono avere una visione panoramica della corsa al completo: la classifica generale dei primi

saranno un aspetto pauroso, preoccupante di inedito rimane Sanesi (Giulietta) che non sono ideali. Anzi, dopo mezzanotte nel tratto Pescaro-Teramo comincia a piovere. La media di Michy sembra avere fatto di nuovo. Segno che aveva fretta di arrivare. L'Italia ha ritrovato dunque oggi, sulle strade marittime della pioggia, un suo nuovo campione. Ne aveva tanto bisogno. Anzi, il nostro sport automobilistico ha trovato due campioni oggi: poniamo accanto alla simpatica figura di Castellotti anche quella di Luigi Musso, il romano, che è stato sempre nelle prime posizioni pronto

la seguente Castellotti, media 166,703; Trippi secondo, terzo Ries; poi Collins, Fangio, Moss, Gendebien, Perdisa.

Al controllo dell'Aquila le posizioni non subiscono «avvenimenti». Dopo l'Aquila ultimo colpo di scena per quanto riguarda i piloti impegnati nella lotta per la vittoria: Moss, il vincitore dello scorso anno a tempo record, prende la via delle «Mille Miglia»: la «Maserati» portava un record di 100 km. per ora, mentre la «Mercedes» di Taruffi ed affida tutte le sue speranze sulla corsa del giovane campione Perdisa.

Due parole sulla classe sport: da 1500 fino a 1100: guida il gruppo Brandi, seguito da Faliero, e la «Osca» di Taruffi, che aveva avuto come motore Taruffi, ed affida tutte le sue speranze sulla corsa del giovane campione Perdisa.

Nelle classifiche sport: a 1300 comincia il fortissimo Cabianca che ha aumentato il suo vantaggio nel tratto montegrossese. Al controllo di Roma la classifica generale vede sfumare due degli appassionanti motivi di questa «Mille Miglia»: il duello tra la «Ferrari» e la «Maserati» conclusosi prima, poiché venne scomparsa della «Mercedes» di Trippi. In quanto a Ries egli a Roma si fa precedere da Collins e passa in terza posizione; in poche parole Castellotti riprende Favio, per Brescia risalendo le strade della penisola senza «avversari». Cioè: il pilota di punta del romano Collins di Osca, di 1300. Quinto vengono Fangio, Musso, Gendebien, Cabianca, Polei, Metternick e Perdisa.

Sempre al controllo di Roma, Pinarello segue Faliero e Brandi; Cabianca guida il gruppo delle «Osca». Nella sport da 1500 a 5000: Giardini con la sua «Maserati» vince la «Mille Miglia» di Scandiano, il quale conquista il comando prima di Viterbo dove Musso brucia Ries e passa in terza posizione.

A Viterbo anche Fangio si porta sotto la «Mercedes» di Ries il cui vuol dire che gli uomini della «Ferrari» sono già in vantaggio nei confronti delle «Mercedes» di Scandiano.

Nel corso dell'arrivo di Taruffi, Castellotti conserva la sua marcia, mentre il suo avversario, Fangio, solo stessa luce aveva ottenuto il limite record che resta molto lontano da quello di Castellotti. Teniamo però presente che la competizione bresciana del 1953 si svolse in condizioni atmosferiche ideali.

Dopo Castellotti viene Trippi che al ritorno della gara di Taruffi, a 17,22, mentre il suo avversario, Fangio, a 17,42, vince la «Mille Miglia».

La corsa di attesa delle «Maserati» dipende dalla strada delle strade. Piave o dirotto. Le macchine italiane sono state in grado di esprimere tutta la loro potenza e conseguentemente di stabilire il record dello scorso anno rimane lontano dalle prestazioni attuali.

Perciò i lettori possono avere una visione panoramica della corsa al completo: la classifica generale dei primi

saranno un aspetto pauroso, preoccupante di inedito rimane Sanesi (Giulietta) che non sono ideali. Anzi, dopo mezzanotte nel tratto Pescaro-Teramo comincia a piovere. La media di Michy sembra avere fatto di nuovo. Segno che aveva fretta di arrivare. L'Italia ha ritrovato dunque oggi, sulle strade marittime della pioggia, un suo nuovo campione. Ne aveva tanto bisogno. Anzi, il nostro sport automobilistico ha trovato due campioni oggi: poniamo accanto alla simpatica figura di Castellotti anche quella di Luigi Musso, il romano, che è stato sempre nelle prime posizioni pronto

la seguente Castellotti, media 166,703; Trippi secondo, terzo Ries; poi Collins, Fangio, Moss, Gendebien, Perdisa.

Al controllo dell'Aquila le posizioni non subiscono «avvenimenti». Dopo l'Aquila ultimo colpo di scena per quanto riguarda i piloti impegnati nella lotta per la vittoria: Moss, il vincitore dello scorso anno a tempo record, prende la via delle «Mille Miglia»: la «Maserati» portava un record di 100 km. per ora, mentre la «Mercedes» di Taruffi ed affida tutte le sue speranze sulla corsa del giovane campione Perdisa.

Due parole sulla classe sport: da 1500 fino a 1100: guida il gruppo Brandi, seguito da Faliero, e la «Osca» di Taruffi, che aveva avuto come motore Taruffi, ed affida tutte le sue speranze sulla corsa del giovane campione Perdisa.

Nelle classifiche sport: a 1300 comincia il fortissimo Cabianca che ha aumentato il suo vantaggio nel tratto montegrossese. Al controllo di Roma la classifica generale vede sfumare due degli appassionanti motivi di questa «Mille Miglia»: il duello tra la «Ferrari» e la «Maserati» conclusosi prima, poiché venne scomparsa della «Mercedes» di Trippi. In quanto a Ries egli a Roma si fa precedere da Collins e passa in terza posizione; in poche parole Castellotti riprende Favio, per Brescia risalendo le strade della penisola senza «avversari». Cioè: il pilota di punta del romano Collins di Osca, di 1300. Quinto vengono Fangio, Musso, Gendebien, Cabianca, Polei, Metternick e Perdisa.

Sempre al controllo di Roma, Pinarello segue Faliero e Brandi; Cabianca guida il gruppo delle «Osca». Nella sport da 1500 a 5000: Giardini con la sua «Maserati» vince la «Mille Miglia» di Scandiano, il quale conquista il comando prima di Viterbo dove Musso brucia Ries e passa in terza posizione.

A Viterbo anche Fangio si porta sotto la «Mercedes» di Ries il cui vuol dire che gli uomini della «Ferrari» sono già in vantaggio nei confronti delle «Mercedes» di Scandiano.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 168 - Tel. 651.151 - 651.251
PUBBLICITÀ: mm. colunna - Commerciale; Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Rete; spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 400 - Legale L. 200 - Rivoltino (140) Via del Parlamento 4

ULTIME NOTIZIE

PRIMI EFFETTI DELLA VISITA DI BULGANIN E KRUSCOV

Colloqui per il disarmo fra URSS e USA a Londra

I giornali inglesi sottolineano l'interesse della Gran Bretagna ad aumentare gli scambi commerciali con l'Unione Sovietica - Un commento della « Pravda »

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 29 — Nella capitale britannica si parla sempre molto dei recenti colloqui anglo-sovietici che riconoscono esplicitamente che essi hanno dato luogo a risultati concreti. Secondo il "Sunday Times" di oggi, questi risultati si manifestano come segue: 1) un mutamento dello impegno della Alleanza atlantica nella difesa militare verso una più larga collaborazione politica ed economica fra i due paesi; 2) la possibilità di assicurare la pace nel Medio Oriente con la collaborazione sovietica; 3) il disarmo, anche mediante il rafforzamento della sottocommissione delle Nazioni Unite, composta da cinque membri, attraverso i negoziati diretti delle due superpotenze, URSS e Stati Uniti. Circa queste ultime questioni, si è avuto molto interesse al fatto che ieri ha avuto luogo alla Lancaster House una speciale riunione fra le delegazioni sovietica e americana al completo, compresa naturalmente i capi-delegazione Gromyko e Stasen, ma senza la partecipazione delle delegazioni della Gran Bretagna, della Francia e del Canada, nonostante seguono serie di incontri a due fra Gromyko e Stasen, e sarà seguita da altre dello stesso genere. Da parte britannica ci si compiace perché lo aver creato l'occasione di questi contatti diretti tra americani e sovietici è considerato un successo della diplomazia inglese; e certamente la Gran Bretagna non è potuta avvertire nel quadro della visita di Bulganin e Krusco.

I gruppi politici inglesi più responsabili desiderano che la intesa anglo-sovietica raggiunta a Londra non rimanga il principio di un principio, e i commenti apparsi sui giornali britannici sono esclusivamente fatti, soprattutto sulla ricerca dei metodi più adatti a far progredire il senso gettato. Secondo il deputato laburista Fieburgh, che redige una regolare rubrica sul "Sunday Picture", l'Inghilterra deve ripensare la sua politica estera. E cioè, dobbiamo cominciare a riesaminare l'embargo non più attuale sulle esportazioni all'URSS, dobbiamo cominciare a riassegnare il problema del disarmo e quello della pace sovietica, e non accettare una garanzia quadripartita su questo paese.

L'« Observer », rilevando dal canto suo che i colloqui di Londra hanno migliorato la reciproca comprensione sulle reali possibilità e sui limiti di un accordo fra le due superpotenze, si domanda che cosa si debba fare per compiere ulteriori progressi. La risposta è una più coraggiosa iniziativa sul disarmo, la continuazione e lo sviluppo dei contatti diplomatici, economici e culturali con l'Unione sovietica e una piena riconoscenza di CHOUKONU come la sola autorità mondiale capace di garantire la pace.

La prospettiva di un'enorme aumento degli scambi commerciali anglo-sovietici continua essere d'altra canto l'aspetto specifico dell'incontro londinese che attira di più l'attenzione degli organi di stampa e le storie a testimoniare quanto scrive il "Sunday Graphic", un giornale di estrema destra, che non si è distinto nel passato per un particolare entusiasmo verso la vita dei dirigenti sovietici. Rispondendo alle sue critiche, il giornale — a tutti quei pezzi che cantano di « fallimento » della visita sovietica. Troppi affari con i russi sono ora estremamente pericolosi, ed è giunto il momento di mettere la testa in moto e di produrre strategie e tattiche per difendere e proteggere completamente l'offerta sovietica di esportare in URSS prodotti per un valore annuale di duecento milioni di sterline. Forse che gli americani non sono d'accordo con noi nel rigettare che perciò non siamo dominati. E allora perché non permettere di espandersi in URSS navali da carico e gomme di automobili?

Quello che ci si offre è una possibilità d'oro sovietico, in cambio delle nostre merci. Ora non da investire i bracci eternamente pericolosi che si minacciano ora per riqualificare la nostra bilancia dei pagamenti e impedire un'altra svalutazione della sterlina e dei nostri risparmi. Nei suoi differenti aspetti, la valutazione dei risultati dell'incontro anglo-sovietico è stata dunque estremamente positiva, se non addirittura superiore a quanto visto che stava scrivendo il "Sunday Times", esso ha dato un contributo reale alla causa della pace mondiale. Ed era questo appunto, l'obiettivo essenziale che si voleva raggiungere.

LUCA TREVISANI

L'articolo della « Pravda »

NELLE ELEZIONI POLITICHE

Il Fronte antifascista vittorioso in Birmania



U Nu rimane alla testa del governo

RANGOON, 29 — Il governo del primo ministro U Nu è stato reinsegnato al potere per un altro quadriennio a seguito delle elezioni politiche di questa fine settimana.

Il risultato non era stato mai in dubbio, infatti la Lega antifascista si è aggiudicata pressoché quasi tutti i seggi. Questa sera rimangono ancora da essere assegnati solo pochi seggi nella Birmania centrale.

Rapporti diplomatici

fra l'URSS e San Marino

MOSCA, 29 — Il più grande paese del mondo ha deciso di allacciare relazioni diplomatiche con uno dei più piccoli. Il governo dell'URSS ha infatti deciso di scambiare rappresentanti diplomatici al livello consolare con la Repubblica di San Marino,

LA CORSA PIÙ BELLA DEL MONDO FUNESTATA DAGLI INCIDENTI

Cinque persone morte e dodici ferite ieri nel corso della XXIII Mille Miglia

Sono deceduti due piloti (lo svizzero Berney e il tedesco Pinoko) e tre spettatori

La Mille Miglia ha avuto anche quest'anno le sue vittime, il tragico bilancio è costituito da cinque morti e da dodici feriti, di cui alcuni in grave stato.

La impressionante catena di sinistri è cominciata poco prima dell'arrivo nei pressi di Pratola Serrone, dove il pilota italiano della Scuderia di Gloria di Mezzano, Atte 3.30, è finito fuori strada in quel punto l'auta "Giulietta", targ. D 2392 dello svizzero Berney, e recante a bordo Ivo Badarino, di 30 anni, da Lugo. Il Berney è morto sul colpo; il Badarino è stato ricoverato all'ospedale di Ravenna in preda a fortissimo choc e con ferite non gravi.

Due ore dopo è finita in un campo ai margini della strada principale del circuito, Scuderia Antonini di 29 anni, deceduta poco dopo all'ospedale mentre l'altro, restava ferito lievemente.

Il pilota ha riportato ferite multiple non gravi al viso e

Pure leggermente ferito — agli arti inferiori e superiori — nello stesso incidente — è rimasto uno spettatore che è stato medicato sul posto e rimesso a casa.

Scatta, in prova di Pratola Serrone, un grave incidente: è occorso alla "Stanga", bici, guidata da Cecchini Giorgio, campione italiano della categoria sportiva a 750 cmc.

Per schivare un cane, che si era improvvisamente messo sulla pista, nei pressi di piazza Duca degli Abruzzi, la macchina che filava alla velocità di 180 km. all'ora, sbandava e si fractassava contro un parapetto, rovesciandosi. I due piloti, Antonio e Lucio, decedono poco dopo all'ospedale mentre l'altro, restava ferito lievemente.

Il pilota ha riportato ferite multiple non gravi al viso e

ve si lamenterebbero dieci morti.

Forze dei servizi di informazione militari hanno arrestato l'ex-preidente Carlos Prío Socarrás. Una partita di calcio che doveva aver luogo oggi pomeriggio all'Avana è stata sospesa per ordine della polizia.

Dieci morti a Cuba in scontri armati

L'AVANA, 29 — Secondo quanto viene riferito oggi, i primi incendi scoppiati nell'interno del corredore Tripoli si è riconosciuta, e i tre piloti si sono stanchi di ascoltare le critiche per la corsa.

La corsa, in scontri armati

di quattro piloti, è stata decisa a favorire il pilota di Matanzas, che aveva superato gli argini il 25 maggio.

Per salvare un cane, che si era improvvisamente messo sulla pista, nei pressi di piazza Duca degli Abruzzi, la macchina che filava alla velocità di 180 km. all'ora, sbandava e si fractassava contro un parapetto, rovesciandosi. I due piloti, Antonio e Lucio, decedono poco dopo all'ospedale mentre l'altro, restava ferito lievemente.

Il pilota ha riportato ferite multiple non gravi al viso e

poi è rientrato nell'alveo.

L'alluvione nella zona di San Giovanni in Persiceto ha bloccato il traffico ferroviario sulla linea Bologna-Venosa. Il Bresciano e il Samoggia hanno raggiunto misure idrometriche eccezionali, finora mai toccate. Il Samoggia, dopo aver superato gli argini li ha corsi provocando una falla sul lato sinistro e una rotura più piccola, su quello destro. La macchina si è stanchi di ascoltare le critiche per la corsa.

Di essa — Egidio Pincelli di 27 anni e Ignazio Lomellini di 55 — si decederanno durante il trasporto all'ospedale di Ravenna, e sono stati ricoverati a Lurate, in condizioni più o meno gravi.

Alcune ore più tardi, a Montebelluna (Venezia) la macchina numero 502, una Mercedes, è uscita di strada su un asfalto bagnato andando a colpire contro un albero. Il conducente Picchio è morto sul colpo; il secondo, autista, Busch, ha riportato ferite gravi in 15 giorni ed è stato ricoverato allo ospedale di Montemarciano.

Allagamenti e interruzioni del traffico provocati dalla pioggia nel Bolognese

L'espresso per il Brennero bloccato dall'acqua a S. Giovanni in Persiceto - Allagamenti anche nel Polesine dove soffia la bora

BOLOGNA, 29 — La pioggia poi è rientrato nell'alveo.

L'alluvione nella zona di San Giovanni in Persiceto ha bloccato il traffico ferroviario sulla linea Bologna-Venosa. Il Bresciano e il Samoggia hanno raggiunto misure idrometriche eccezionali, finora mai toccate. Il Samoggia, dopo aver superato gli argini li ha corsi provocando una falla sul lato sinistro e una rotura più piccola, su quello destro. La macchina si è stanchi di ascoltare le critiche per la corsa.

E' partito alcuni minuti fa per raggiungere Verona via Padova.

Sempre secondo notizie non confermate, disordini inurbani sono scoppiati nell'interno del corredore Tripoli si è riconosciuta, e i tre piloti si sono stanchi di ascoltare le critiche per la corsa.

La corsa, in scontri armati

di quattro piloti, è stata decisa a favorire il pilota di Matanzas, che aveva superato gli argini il 25 maggio.

Per salvare un cane, che si era improvvisamente messo sulla pista, nei pressi di piazza Duca degli Abruzzi, la macchina che filava alla velocità di 180 km. all'ora, sbandava e si fractassava contro un parapetto, rovesciandosi. I due piloti, Antonio e Lucio, decedono poco dopo all'ospedale mentre l'altro, restava ferito lievemente.

Il pilota ha riportato ferite multiple non gravi al viso e

poi è rientrato nell'alveo.

L'alluvione nella zona di San Giovanni in Persiceto ha bloccato il traffico ferroviario sulla linea Bologna-Venosa. Il Bresciano e il Samoggia hanno raggiunto misure idrometriche eccezionali, finora mai toccate. Il Samoggia, dopo aver superato gli argini li ha corsi provocando una falla sul lato sinistro e una rotura più piccola, su quello destro. La macchina si è stanchi di ascoltare le critiche per la corsa.

E' partito alcuni minuti fa per raggiungere Verona via Padova.

Sempre secondo notizie non confermate, disordini inurbani sono scoppiati nell'interno del corredore Tripoli si è riconosciuta, e i tre piloti si sono stanchi di ascoltare le critiche per la corsa.

La corsa, in scontri armati

di quattro piloti, è stata decisa a favorire il pilota di Matanzas, che aveva superato gli argini il 25 maggio.

Per salvare un cane, che si era improvvisamente messo sulla pista, nei pressi di piazza Duca degli Abruzzi, la macchina che filava alla velocità di 180 km. all'ora, sbandava e si fractassava contro un parapetto, rovesciandosi. I due piloti, Antonio e Lucio, decedono poco dopo all'ospedale mentre l'altro, restava ferito lievemente.

Il pilota ha riportato ferite multiple non gravi al viso e

poi è rientrato nell'alveo.

L'alluvione nella zona di San Giovanni in Persiceto ha bloccato il traffico ferroviario sulla linea Bologna-Venosa. Il Bresciano e il Samoggia hanno raggiunto misure idrometriche eccezionali, finora mai toccate. Il Samoggia, dopo aver superato gli argini li ha corsi provocando una falla sul lato sinistro e una rotura più piccola, su quello destro. La macchina si è stanchi di ascoltare le critiche per la corsa.

E' partito alcuni minuti fa per raggiungere Verona via Padova.

Sempre secondo notizie non confermate, disordini inurbani sono scoppiati nell'interno del corredore Tripoli si è riconosciuta, e i tre piloti si sono stanchi di ascoltare le critiche per la corsa.

La corsa, in scontri armati

di quattro piloti, è stata decisa a favorire il pilota di Matanzas, che aveva superato gli argini il 25 maggio.

Per salvare un cane, che si era improvvisamente messo sulla pista, nei pressi di piazza Duca degli Abruzzi, la macchina che filava alla velocità di 180 km. all'ora, sbandava e si fractassava contro un parapetto, rovesciandosi. I due piloti, Antonio e Lucio, decedono poco dopo all'ospedale mentre l'altro, restava ferito lievemente.

Il pilota ha riportato ferite multiple non gravi al viso e

poi è rientrato nell'alveo.

L'alluvione nella zona di San Giovanni in Persiceto ha bloccato il traffico ferroviario sulla linea Bologna-Venosa. Il Bresciano e il Samoggia hanno raggiunto misure idrometriche eccezionali, finora mai toccate. Il Samoggia, dopo aver superato gli argini li ha corsi provocando una falla sul lato sinistro e una rotura più piccola, su quello destro. La macchina si è stanchi di ascoltare le critiche per la corsa.

E' partito alcuni minuti fa per raggiungere Verona via Padova.

Sempre secondo notizie non confermate, disordini inurbani sono scoppiati nell'interno del corredore Tripoli si è riconosciuta, e i tre piloti si sono stanchi di ascoltare le critiche per la corsa.

La corsa, in scontri armati

di quattro piloti, è stata decisa a favorire il pilota di Matanzas, che aveva superato gli argini il 25 maggio.

Per salvare un cane, che si era improvvisamente messo sulla pista, nei pressi di piazza Duca degli Abruzzi, la macchina che filava alla velocità di 180 km. all'ora, sbandava e si fractassava contro un parapetto, rovesciandosi. I due piloti, Antonio e Lucio, decedono poco dopo all'ospedale mentre l'altro, restava ferito lievemente.

Il pilota ha riportato ferite multiple non gravi al viso e

poi è rientrato nell'alveo.

L'alluvione nella zona di San Giovanni in Persiceto ha bloccato il traffico ferroviario sulla linea Bologna-Venosa. Il Bresciano e il Samoggia hanno raggiunto misure idrometriche eccezionali, finora mai toccate. Il Samoggia, dopo aver superato gli argini li ha corsi provocando una falla sul lato sinistro e una rotura più piccola, su quello destro. La macchina si è stanchi di ascoltare le critiche per la corsa.

E' partito alcuni minuti fa per raggiungere Verona via Padova.

Sempre secondo notizie non confermate, disordini inurbani sono scoppiati nell'interno del corredore Tripoli si è riconosciuta, e i tre piloti si sono stanchi di ascoltare le critiche per la corsa.

La corsa, in scontri armati

di quattro piloti, è stata decisa a favorire il pilota di Matanzas, che aveva superato gli argini il 25 maggio.

Per salvare un cane, che si era improvvisamente messo sulla pista, nei pressi di piazza Duca degli Abruzzi, la macchina che filava alla velocità di 180 km. all'ora, sbandava e si fractassava contro un parapetto, rovesciandosi. I due piloti, Antonio e Lucio, decedono poco dopo all'ospedale mentre l'altro, restava ferito lievemente.</